



Carol Rama: Antibodies

Le opere di Carol Rama (Torino, 1918 – 2015) a lungo ignorate dai critici d'arte, sono state riscoperte negli ultimi anni raggiungendo finalmente il degno riconoscimento dimostrandosi all'avanguardia e influenti per molti artisti contemporanei, raggiungendo lo status di culto. La mostra di Rama al New Museum riunirà più di 150 suoi dipinti, oggetti e opere su carta, mettendo in evidenza la fascinazione dell'artista per la rappresentazione del corpo. Viste nel suo insieme, queste opere presentano una rara opportunità di esaminare i modi in cui le anatomie fantastiche di Rama si oppongono all'ideologia politica del suo tempo continuando a parlare con le idee del desiderio, il sacrificio, la repressione e la liberazione. "Carol Rama: Antibodies" celebra l'indipendenza e l'eccezionalità di questa leggendaria artista il cui lavoro ha attraversato mezzo secolo di storia dell'arte contemporanea affrontando dibattiti sulla sessualità e la rappresentazione del sesso. La mostra ripercorre tutta la carriera di Rama dalle sue prime opere erotiche, strazianti raffigurazioni di "corpi senza organi", passando per le opere successive che invocano interiora, fluidi e membra, un teatro in miniatura di crudeltà in cui metafore di contagio e follia sovvertono ogni regola. La mostra è curata da Helga Christoffersen e Massimiliano Gioni, ed è accompagnata da una pubblicazione interamente illustrata, comprendente un saggio di Sarah Lehrer-Graiwer, un'intervista inedita tra l'artista e Lea Vergine, un saggio visivo con fotografie scattate nella casa e nello studio di Rama dall'artista Danh Vo, e una serie di citazioni dell'artista.

26.VI.2017 – 10.IX.2017
New York, New Museum
tel. +1 212 2191222
www.newmuseum.org



Radicepura Garden Festival

Radicepura Garden Festival è il primo evento internazionale dedicato al garden design e all'architettura del paesaggio del Mediterraneo, che vede coinvolti giovani designer, istituzioni, imprese, grandi protagonisti del paesaggismo, dell'arte e dell'architettura. Il festival si tiene a Giarre (CT) ed è promosso dalla Fondazione Radicepura. Nel parco botanico di Radicepura, sarà possibile visitare quattordici giardini, realizzati appositamente con le piante più originali coltivate da Piante Faro, che raccoglie 800 specie e oltre 5000 varietà. La Sicilia è la sede ideale di questa prima biennale dei giardini mediterranei: ai piedi dell'Etna, Radicepura vuole valorizzare l'eccellenza botanica del territorio, del clima, del suolo e dell'acqua, condizioni ideali che consentono alla vegetazione di esprimersi con maggiore vigore che altrove. Cuore del festival è la celebrazione del giardino, non solo nella sua valenza estetico-culturale, ma anche per il suo ruolo di luogo ideale per fermare lo sguardo sulle bellezze, in questo caso, della Regione siciliana: attraverso l'interpretazione dell'Esperienza Mediterranea – tema della prima edizione del festival – si vuole dunque creare un evento capace di unire arte, cultura enogastronomica e tutela dell'ambiente, come elementi costitutivi di un territorio straordinario. A questa chiamata hanno aderito numerose associazioni ed enti (tra i quali: FAI – delegazione di Catania, FAI – Giardino della Kolymbethra, UGAI – Unione Nazionale Garden Club e Attività Similari d'Italia, Grandi Giardini Italiani), con l'obiettivo condiviso di dare una piena visibilità al patrimonio botanico che la Sicilia e tutti i paesi che si affacciano sul Mare Nostrum custodiscono, creando una maglia attiva e coesa intorno al tema del giardino.

21.IV.2017 – 21.X.2017
Giarre (CT), Fondazione Radicepura
tel. +39 095964154
www.radicepura.com



...del sublime

Piero e Nathalie Sartogo

A cura di Oliva Sartogo in dialogo con Achille Bonito Oliva Museo d'Inverno è lieto di inaugurare il secondo appuntamento della stagione rivolgendosi all'invito a Piero Sartogo e Nathalie Grenon con una mostra dedicata al loro rapporto con gli artisti, focalizzandosi sulla Chiesa del Santo Volto di Gesù in Roma, da loro progettata ed alla quale hanno partecipato sette artisti che hanno donato le loro opere. In mostra saranno esposti gran parte dei disegni, modelli e bozzetti originali degli artisti e degli architetti a testimonianza della loro amicizia e in maniera più ampia del rapporto fra arte ed architettura.

Per l'occasione, queste dinamiche e questi rapporti sono stati approfonditi nel testo redatto in forma di dialogo tra i curatori Oliva Sartogo ed Achille Bonito Oliva. Nella project room del museo in realtà aumentata e curata dall'artista greco Miltos Manetas, sarà presente per questa occasione, un'opera realizzata appositamente dal giovane artista italiano Alessandro Gianni.

Museo d'Inverno attraverso una riflessione sulle 'storie' della storia dell'Arte ancora inedite o non ufficiali, soddisfa l'urgenza di una necessaria e non più rimandabile fruizione dell'arte con tempi debiti e più appropriati. Secondo questo principio, Md'I invita artisti a scegliere e curare una selezione ragionata di opere di altri autori conservate nella loro collezione privata, utili ad evidenziare le relazioni che hanno caratterizzato momenti cardine del loro percorso artistico, della loro vita e del loro pensiero. Inoltre Md'I, con il progetto Diòspero, commissiona all'artista invitato la progettazione di un elemento/opera site specific necessaria a completare e trasformare l'aspetto estetico e funzionale del museo, arricchendolo in questo modo anche di una collezione permanente. Md'I, ideato e diretto dagli artisti Francesco Carone ed Eugenia Vanni, è situato sopra il bacino idrico trecentesco di Fonte Nuova a Siena ed esiste in sinergia con la Contrada della Lupa (uno dei 17 rioni della città).

23.IV.2017 – 11.VI.2017
Siena, Museo d'Inverno
+39 348 7438845
www.museodinverno.com



The Jazz Age:

American Style in the 1920s

'The Jazz Age' è una mostra che descrive l'America nella sua esplosione creativa degli anni '20: un'esperienza multimediale che attraverso più di 400 esempi di interior design, industrial design, arte decorativa, gioielli, moda e architettura, così come musica e cinema, rappresenta questo stimolante decennio ricco di contaminazioni e sperimentazione. Nel 1920, le influenze che hanno alimentato questo proliferare di progetti innovativi, abbracciavano esotismo e modernità. La musica jazz, una forma d'arte tipicamente americana, trovò un pubblico attento anche in Europa, poiché emblema della sperimentazione, fusione di culture e ritmi differenti che ha portato ad un nuovo modo di vivere la vita contemporanea. La mostra è suddivisa per temi e si sviluppa sui due piani del museo, mettendo in evidenza i cambiamenti dinamici dei gusti e degli stili di vita americani che hanno dato vita a un nuovo design e preannunciato una nuova esaltante epoca. The Jazz Age: American Style in the 1920s è co-organizzata da Cooper Hewitt, Design Museum Smithsonian e il Museo d'Arte di Cleveland. La mostra sarà accompagnata da una stimolante programmazione di eventi e collaborazioni creative, eventi speciali, spettacoli, design talks, un tour nel quartiere di Harlem, e molto altro ancora.

07.IV.2017 – 20.VIII.2017
New York, Cooper Hewitt, Smithsonian Design Museum
tel. +1 212 8492950
www.cooperhewitt.org